

Roma, 26 maggio 2017

Mi è stato suggerito che il nome del nostro Teatro nella mitologia greca è **nike, la giovane donna alata che con forza si emancipa da ostacoli e minacce. A questa immagine mi piace dedicare la nuova stagione del Teatro Vittoria, il Teatro che vince e che continua a realizzare e ad avere come obiettivo un teatro che sia di tutti e per tutti.**



L'argomento che vorrei affrontare prima di inoltrarmi nel racconto della nuova stagione è la notizia della vendita del Teatro Vittoria. È uscito sul quotidiano *La Repubblica* un articolo dedicato, sicuramente in buona fede, alla vendita dell'immobile di piazza Santa Maria Liberatrice. È stato dato molto spazio a questa notizia che, purtroppo, ha avuto risultati negativi per la nostra Azienda. Ne è derivato un grande allarme per il nostro futuro. Vorrei chiarire la confusione generata tra cessione dell'immobile e cessione dell'attività teatrale: non è in alcun modo in vendita l'attività d'impresa svolta dalla Cooperativa *Attori e Tecnici* ma, l'immobile che la ospita. Il nostro rapporto locatizio proseguirà (e con esso l'attività teatrale) anche in caso di cessione dell'immobile, avendo un contratto d'affitto in essere.

Ho trovato doveroso specificare tutto ciò perché mi offre l'occasione per confermare tutti gli impegni con il pubblico, le compagnie, i fornitori e le varie istituzioni interessate alla nostra attività. Mi sembra anche doveroso sottolineare che la signora Amati, proprietaria del Teatro, apprezza e rispetta la nostra connotazione artistica e tale rispetto si è manifestato anche riguardo alla prospettata vendita, in occasione della quale si è subito preoccupata di verificare il nostro interesse all'acquisto, assicurandoci sempre che è sua intenzione garantire la continuità della nostra attività teatrale anche in caso di cessione delle mura. Per questo noi le siamo molto grati.

Anche in questa nuova stagione vogliamo esprimere la volontà di rendere il Vittoria un luogo aperto e vissuto da un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo: **il cartellone è composto da 12 spettacoli in abbonamento e 9 fuori abbonamento.** Due prime nazionali prodotte da **Attori&Tecnici**: in ottobre, la novità italiana ***Segreti di famiglia*** di **Enrico Luttmann**, regia di **Marco Casazza** ed interpreti **Viviana Toniolo** e **Stefano Messina**; a gennaio, ***Il diavolo, certamente*** di **Andrea Camilleri**, adattamento teatrale di **Claudio Pallottini**, con la regia di **Stefano Messina**, e con interpreti **Viviana Toniolo, Annalisa Di Nola, Stefano Messina, Carlo Lizzani, Roberto Della Casa, Sebastiano Colla, Claudia Crisafio**. Non mancherà il consueto e richiestissimo appuntamento con ***Rumori fuori scena***, spettacolo che non invecchia mai e che ha il grande pregio di far amare il teatro a tanto nuovo pubblico, in particolare di giovani. Rallegrerà le festività natalizie il divertentissimo ***Terapia di gruppo***, già presentato lo scorso anno con grande successo. Sempre produzione di Attori&Tecnici la rassegna ***Salviamo i talenti-Premio Attilio Corsini***, che nel 2018 giungerà alla decima edizione e che porterà in scena lo spettacolo vincitore della rassegna stessa. Con questa produzione vogliamo implementare la nostra attività a favore di giovani compagnie under 35, con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e dare spazio alla creatività emergente.

Altre due commedie divertentissime rallegreranno il pubblico del Vittoria: ***Finché giudice non ci separi*** di **Augusto Fornari, Toni Fornari, Andrea Maia, Vincenzo Sinopoli**, diretto da **Augusto Fornari** con **Luca Angeletti, Augusto Fornari, Laura Ruocco, Toni Fornari e Simone Montedoro**, che trascina lo spettatore a riflettere sul difficile tema della separazione, attraverso sensi di colpa ed arrabbiate tanta ironia e sarcasmo e ***La cena perfetta*** di **Sergio Pierattini** per la regia di **Nicola Pistoia** con **Daniela Morozzi, Blas Roca Rey, Ariele Vincenti, Monica Rogledi** e la partecipazione di **Nini Salerno**.

Rendiamo omaggio all'arte scenica che supera i confini della rappresentazione per diventare critica sociale con due importanti prime romane: ***La divina commediola*** di e con **Giobbe Covatta** e ***Tutto esaurito*** di e con **Max Paiella**.

Ancora una volta ci piace combinare il repertorio della prosa con incursioni di personaggi della scena culturale italiana che mettono a fuoco momenti storici rilevanti: **Paolo Mieli** in ***Era d'ottobre*** partendo

dalla rivoluzione russa, quest'anno è il centenario, ci racconterà le rivoluzioni del ventesimo secolo nel mondo. **EsotericArte**, scritto ed interpretato da **Elio Crifò** con la partecipazione straordinaria del Prof. **Vittorio Sgarbi**, ci guiderà attraverso i misteri dell'arte italiana. **L'età del caos** di **Federico Rampini** e Jacopo, suo figlio che magistralmente ci guideranno attraverso un focus sulla figura di Donald Trump.

In febbraio un esperimento d'eccezione, con il quale proviamo ad avvicinarci al modello delle grandi capitali europee in termini di tenuta, qualità ed originalità. Per più di un mese verrà rappresentata la nuova opera, per la prima volta in Italia, **Storie di fantasmi**, direttamente dai palcoscenici londinesi, reduce da un grande successo di pubblico e di critica. Un format portato da **Gianluca Ramazzotti**, dove lo stupore e l'emozione del pubblico diventa palpabile, mentre la platea sarà luogo di inusuali avvenimenti.

Dalla volontà di sperimentare nuovi percorsi, nuovi linguaggi e stili diversi per un'unica idea di teatro, in grado di appassionare il pubblico affezionato e di attrarne di nuovo, scegliamo di contaminare ed attraversare i generi artistici. In scena **Tullio Solenghi** con il magnifico e delicato **Trio d'archi di Firenze** in **Mittente: Wolfgang Amadé Mozart**, il **Balletto di Roma**, con le coreografie di **Milena Zullo** in **Contemporary Tango**. Per meravigliare il pubblico di tutte le età, tornerà il sensazionale **Teatro Fantastico** con il nuovissimo **L'Illusionista**, un magic show stupefacente che farà vivere al pubblico l'emozione indimenticabile della magia dal vivo.

Nel mese di aprile avremo in scena **Anna Bonaiuto** e **Gianluigi Fogacci** nello spettacolo **La divina Sarah**. Il testo è di **John Murrell**, adattamento di **Eric-Emmanuel Schmitt** e regia di **Marco Carniti**. Lo spettacolo è un atto d'amore per una diva immortale, **Sara Bernhardt**, una donna che con la sua arte e le sue stravaganze ha costruito il primo esempio di divismo della storia del teatro.

Il fil rouge che unisce i quattro spettacoli di maggio sarà l'azione, la speranza e le parole di donne che hanno contribuito a cambiare la realtà contemporanea. Un filo tessuto dalla loro comune forza, dalla loro genialità e generosità. Partiremo dalla presentazione-spettacolo del libro di **Aldo Cazzullo**, **Le donne ereditano la terra**, che dà il titolo alla mini-rassegna. Evocando il genio femminile con esempi che vanno dal passato all'epoca contemporanea, Cazzullo spiega che le donne ereditano la terra perché sono più dotate per affrontare l'epoca grandiosa e terribile che ci è data in sorte. Il secondo appuntamento di questa mini-rassegna è **Omaggio a Fallaci. Le parole di Oriana in concerto** di e con **Maria Rosaria Omaggio** e **Cristina Pegoraro** al pianoforte. Questo spettacolo è un'occasione per capire meglio non solo cosa ha veramente detto la grande giornalista scrittrice, ma anche chi è stata e come ha letto la seconda parte del secolo scorso. Personaggio italiano forte e conteso e famoso nel mondo.

Il terzo appuntamento è con **Giulia Lazzarini** che ne **Le parole di Rita**, dà voce all'avventura umana e professionale di Rita Levi-Montalcini: ricordi, segreti e visioni, raccontando la vita della grande scienziata, che pur segnata da momenti tragici come la guerra, le leggi razziali e le grandi difficoltà per procedere nella ricerca scientifica, è sempre stata accompagnata da allegria, umorismo e prontezza di spirito.

Quarto ed ultimo appuntamento con **Galatea Ranzi** e **Gianluigi Fogacci** che ne **La fata matematica** descrivono la storia della donna che sognò il computer, Ada Byron, figlia del noto poeta, considerata la prima programmatrice della storia poiché nel corso della prima metà dell'ottocento intuì profeticamente l'avvento dell'informatica e della cultura digitale. Entrambi gli spettacoli sono di **Valeria Patera** in veste di autrice e regista.

Inoltre importanti gli appuntamenti che da anni ampliano l'orizzonte della nostra proposta artistica. Ospiteremo il **Roma Europa festival** fra ottobre e novembre che avrà come protagonisti **Ascanio Celestini**, **Pippo Delbono** e **Roberto Herlitzka**. **Roma Creative Contest** con la settima edizione del Festival Internazionale di cortometraggi ed i frequentatissimi **Tè letterari del venerdì**, curati dal Professor **Marcello Teodonio** giunti alla ventunesima edizione, fino agli spettacoli scelti fra compagnie di giovanissimi per la decima edizione di **Salviamo i Talenti-Premio Attilio Corsini**.

Grazie per l'attenzione
Viviana Toniolo

Risvegliare reminiscenze

di **Marcello Teodonio**

25 incontri alle 17

dal 6 ottobre 2017 al 25 maggio 2018

tè e pasticcini

Con **Stefano Messina, Anna Lisa Di Nola, Roberto Della Casa, Anna Maria Iacopini, Angelo Maggi, Marco Simeoli, Vittorio Viviani; e con Aurelio Canonici, Anna Maria Panzera, Alessandro Quarta...** e altri ospiti a sorpresa.

Un tempo a ventuno anni si diventava maggiorenni... e dunque con quest'anno ce l'abbiamo fatta! 20 anni fatti per 25 incontri all'anno, fa 500 incontri: ripartiamo dunque dal numero 501.

Appuntamento ormai fisso della stagione teatrale, i **Tè letterari del teatro Vittoria** vengono incontro a quella domanda di cultura e di intrattenimento raffinata e intelligente, colta e non pedante, di cui oggi c'è molto bisogno.

Si tratta di una formula essenziale ed efficace:

- il professore introduce, spiega, ricordando gli elementi fondamentali, le curiosità, i contesti, i protagonisti, in maniera rigorosa ma mai noiosa;
- gli artisti (attori, cantanti, maestri di musica, storici dell'arte, esperti di cinema) leggono, interpretano, ritrovano, sempre rispettando il testo nella sua integrità.

Ne viene fuori un'ora e mezzo abbondante di letture e impressioni, di suggestioni e inviti alla lettura (o ri-lettura), scoperte e rivisitazioni, emozioni e riflessioni. E sono letture e incontri che variano nel tempo e nello spazio, per riaffermare l'importanza decisiva e centrale della cultura, della lettura, della corretta interpretazione dei testi, della magia e della suggestione delle parole (della musica, e delle immagini), della leggerezza e della serietà, e al tempo stesso, come dice il titolo degli incontri, per "risvegliare reminiscenze" (la frase è tolta dalla *Introduzione* di Giuseppe Gioachino Belli alla raccolta dei propri sonetti), e cioè confrontarsi sul grande patrimonio della nostra storia.

Temi degli incontri di questa stagione:

- la grande letteratura classica: Lucrezio, Ovidio, Virgilio, Omero
- musica e parole: Puccini, *Butterfly*; Fauré, *Requiem*; Wagner, *Parsifal*
- incontri: Friedrich Dürrenmatt, Vincent van Gogh, Luigi Pirandello
- Napoli: la sua lingua, la sua musica, la sua letteratura
- la scrittura al femminile: di donne, sulle donne
- le bonifiche della Campagna Romana: testi, opere letterarie, immagini
- il viaggio in Italia: testi, immagini, musiche



IL ROMAEUROPA FESTIVAL 2017 AL TEATRO VITTORIA

Giunto alla sua **32esima edizione**, Romaeuropa Festival metterà in scena, **dal 20 settembre al 2 dicembre**, con il titolo **“Where are we now?”**, **60 spettacoli** in diversi luoghi della Capitale.

Scoprire, stimolare e affiancare il percorso dei grandi artisti e delle nuove proposte è sempre stato un impegno della Fondazione Romaeuropa, per intercettare la contemporaneità, per anticipare ogni possibile mutamento culturale, sociale, esistenziale e per scandagliare creatività, linguaggi e visioni in giro per il mondo.

Nell'ambito del Festival, il **Teatro Vittoria** ospiterà tre tra le produzioni più importanti di questa stagione:

Dal 17 al 29 ottobre Ascanio Celestini porta in scena la voce degli emarginati nel suo *PUEBLO*, secondo capitolo di un'ideale trilogia inaugurata al Romaeuropa Festival nel 2015 con *Laika*. Un bar in periferia, tra supermercati e marciapiedi, diviene il luogo in cui s'incontrano le voci di più personaggi tra cui quella di Valentina, giovane cassiera che sogna di essere regina di un reame popolato dalle storie feroci e poetiche di altrettanti personaggi disillusi e traditi dalla vita.

Grande autore e rivoluzionario del teatro nazionale e internazionale **Pippo Delbono** con *Adesso voglio musica e basta* costruisce **dal 6 al 9 novembre** un ciclo di spettacoli/concerti al fianco di alcuni grandi nomi della scena musicale: **Alexander Balanescu, Petra Magoni, Enzo Avitabile e Piero Corso**. Ad animare questo percorso musicale è la biografia, la storia, l'estetica dello stesso Delbono che invita il pubblico a un vero e proprio viaggio sul tema dell'amore, edipico, familiare, carnale e sentimentale, tra Pasolini, Rimbaud, Whitman, Eliot e Sofocle, per arrivare a Bernard-Marie Koltès.

Letteratura e musica sono in dialogo, infine, nel *De Rerum Natura* di **Roberto Herlitzka**. Presentato in prima assoluta il **17 e il 18 novembre** con le musiche eseguite dal vivo dall'**Orchestra Sinfonica Abruzzese** e commissionate da **Nuova Consonanza**, lo spettacolo vede il celebre attore presentare la sua traduzione in terzine dantesche del capolavoro di **Tito Lucrezio Caro** per dare vita a un viaggio multisensoriale tra le leggi sacre della natura e il lirismo senza tempo della composizione musicale.

Segreti di famiglia

di Enrico Luttmann

regia Marco Maria Casazza

con Viviana Toniolo e Stefano Messina

produzione Attori & Tecnici

In prima assoluta, apre la stagione del Teatro Vittoria la nuova produzione di Attori&Tecnici che nasce, innanzitutto, da un'esperienza emozionale condivisa da molti membri della Compagnia dopo aver letto il meraviglioso testo di Enrico Luttmann. Prima fra tutti la direttrice artistica Viviana Toniolo che subito ha riconosciuto le potenzialità drammaturgiche di quest'opera. La Compagnia ha da sempre rivolto una particolare attenzione alla nuova drammaturgia contemporanea, come testimoniano il lavoro artistico e le numerose **regie firmate da Attilio Corsini e Stefano Messina**.

Quest' ultima opera è una commedia su una donna tenace, imperfetta e irresistibile.

Grazia ha un caratteraccio. Grazia ha un senso dello humour caustico. Grazia vuole fare le cose a modo suo. Grazia ha molti segreti che il figlio Adamo ignora: una scatola di lettere nascosta in cantina, un tubino nero alla Audrey Hepburn mai indossato, e l'ultimo, il più grande, Grazia ha un tumore ai polmoni. Lui, commediografo in crisi, va a trovarla e sono subito scintille. Ma anche Adamo ha i suoi segreti. L'approssimarsi di quella "data di scadenza" porta a galla vecchie storie che parevano destinate a rimanere sepolte per sempre e le carte di entrambi vengono scoperte. Quando Grazia decide di non aspettare che la malattia la porti via a poco a poco ma di andarsene come, quando e con chi vuole, Adamo avrà un nuovo dilemma da affrontare. Una donna che si rifiuta di diventare una diagnosi, che sceglie di vivere in piedi fino all'ultimo, che sceglie anche come concludere la propria vita e in compagnia di chi. Una commedia, sì, perché a dispetto degli errori commessi e della paura per quello che verrà, la relazione che Grazia instaura con suo figlio Adamo la rende capace di affrontare tutto questo restando viva, persino ridendo.

Tra verità rivelate a denti stretti, schermaglie, bilanci e frecciate indimenticabili, Grazia rivive nel racconto di suo figlio, drammaturgo in crisi in fuga dalla soap-opera. Ricordandola, Adamo compone a poco a poco un mosaico, la mappa di un viaggio alla ricerca dell'autenticità. Una mappa che lui sarà in grado di leggere solo dopo, quando lei non ci sarà più. Difficile dire se i segreti disseppelliti da entrambi dopo decenni siano scheletri o tesori. Di certo niente, neanche Adamo, sarà più come prima. È questa la più grande eredità che sua madre gli possa lasciare.

La Divina Commediola

con **Giobbe Covatta**

produzione **Papero s.r.l. e Mismaonda**

"O' vero" disse il Duca dal suo banco

"Fin da bambini ci avevano avvisato

Se fai il cattivo arriva l'uomo bianco

E mangia tutto! Infatti così è stato"

Tanti illustri personaggi hanno letto e commentato la Divina Commedia del grande Dante Alighieri.

Giobbe Covatta ha recentemente reperito in una discarica il manoscritto di una versione "apocrifa" della Commedia scritta da tal Ciro Alighieri. Purtroppo è stato reperito solo l'inferno e non in versione completa.

Dopo un attento lavoro di ripristino si può finalmente leggere questo lavoro dimenticato che ha senz'altro affinità ma anche macroscopiche differenze con l'opera dantesca.

Intanto l'idioma utilizzato non è certo derivato dal volgare toscano ma è senz'altro più affine alla poesia napoletana. Si nota poi come il poeta abbia immaginato l'inferno come luogo di eterna detenzione non per i peccatori ma per le loro vittime! E non poteva trovare diversa soluzione in quanto le vittime sono i bambini ovvero i più deboli, coloro che non hanno ancora cognizione dei loro diritti e non hanno possibilità di difendersi. Così mentre resterà impunito chi ha colpito con le sue nefande azioni dei piccoli innocenti del terzo mondo, il Virgilio immaginato dall'antico poeta lo accompagnerà per bolge popolate da bambini depauperati per sempre di un loro diritto, di qualcosa che nessuno potrà mai restituirgli.

Giobbe Covatta ci legge la sua personale versione della Divina Commedia totalmente dedicata ai diritti dei minori: i contenuti ed il commento sono spassosi e divertenti, ma come sempre accade negli spettacoli del comico napoletano, i temi sono seri e spesso drammatici.

Conoscere i diritti dei bambini riconosciuti dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, conoscere i modi più comuni con cui questi diritti vengono calpestati equivale a diffondere una cultura di rispetto, di pace e di egualianza per tutte le nuove generazioni.

stagione 2017 / 2018_ fuori abbonamento _ 11 e 12 novembre

Era d'ottobre

di e con **Paolo Mieli**

coordinamento tecnico **Angelo Generali**

produzione **Corvino Produzioni**

La scena di “Era d’ottobre” si apre con le immagini del film di Eisenstein dedicato alla rivoluzione bolscevica e, successivamente, con il quadro “I funerali di Togliatti” di Renato Guttuso. E’ da quel dipinto che, per raccontare i cento anni dalla Rivoluzione russa (1917-2017), Paolo Mieli prende spunto provando a spiegare perché alcuni dei grandi protagonisti della storia - lunga un secolo - del comunismo (Lenin, Stalin, Togliatti, Dolores Ibarruri, Ho chi Minh) sono rappresentati e altri (Trotzky, Krusciov, Mao, Fidel Castro, Che Guevara, Solgenitsin, Dubcek) no.

A ognuno di questi personaggi è dedicato un ritratto nel corso di un racconto che incrocia la guerra civile spagnola, il secondo conflitto mondiale, la destalinizzazione, i gulag, il dissenso sovietico, le lotte di liberazione, la rivoluzione cinese, quella cubana, la rivolta d’Ungheria, la primavera di Praga, la guerra di Corea e quella del Vietnam. Per concludere il tutto con la stagione di Gorbaciov nonché con il crollo del muro di Berlino (1989). E con un omaggio, in teatro, a questi cento anni di storia.

stagione 2017 / 2018 _ in abbonamento _ dal 21 al 26 novembre

Luciano Carratoni presenta

Contemporary tango

direzione artistica **Roberto Casarotto**

coreografia e regia **Milena Zullo**

musiche **Astor Piazzolla** e **aa.vv.**

con la partecipazione dei tangueri **Marco Evola** e **Laura Mommi**

produzione **Balletto di Roma**

Tradizione e modernità si fondono in *Contemporary Tango*, racconto danzato di umane passioni nell'abbraccio sensuale di una musica eterna.

L'opera, attraverso l'uso del linguaggio contemporaneo, vuole raccontare un ballo: il tango sociale, che sempre di più sembra diffondersi nel nostro pianeta. Segnale ulteriore del fenomeno della globalizzazione che ancora una volta anche in questo ambito, come nel linguaggio della danza tutta, contamina, unisce, condivide. Il Tango sociale vissuto non più semplicemente come un ballo, con i suoi passi tipici, ma capace di divenire "racconto" di un modo di sentire tanto diffuso e così capace anche di percorrere con la sua musica ormai tutti i continenti della terra. L'opera creata per il Balletto di Roma esplora una nuova contaminazione tra il linguaggio contemporaneo ed il "minimalismo" dell'incontro tra corpi che parlano di tango: incontro di un linguaggio popolare e sociale con il più ricco e variegato modulo del balletto. Lo spettacolo narra l'abbraccio del tango, dentro il quale si colmano bisogni, aspettative, sogni, desideri e oblii, un abbraccio che ciascuno esprime arricchendolo del proprio sé e portando in esso tutta quella memoria, consapevole e non, che la vita gli ha tracciato nel corpo. Attraverso un rito che si consuma sempre uguale, in ogni dove, attraversando il tempo, la sala da ballo, propriamente detta *Milonga*, detta un codice di comportamento, attraverso il quale prende forma il ballo. L'uomo e la donna si ritrovano, come dentro una scatola nuova, superando ogni confine dentro quel mistico abbraccio, ritrovando in se stessi virilità e femminilità, che in questo ballo non hanno crisi di individualità.

stagione 2017 / 2018 _ fuori abbonamento _ dal 27 al 29 novembre

EsotericArte

I misteri dell'arte italiana medievale

Un viaggio fra esoterismo, simbologia e numerologia

scritto da **Elio Crifò**

in scena **Elio Crifò**

con la partecipazione straordinaria del Prof. **Vittorio Sgarbi**

produzione **Associazione Culturale La Fenice**

La serata è una sorta di Docu-Spettacolo. Nella prima parte Crifò, con una attenta e a volte irriverente performance "guarda" alcune delle più grandi opere del medioevo con un occhio diverso, mettendone in risalto alcune caratteristiche e "vedendo" le opere da un punto di vista esoterico.

La numerologia, la simbologia, la cabala, le contaminazioni massoniche sono i protagonisti di questo interessantissimo spettacolo.

Nella seconda parte il prof. Sgarbi continua il discorso soffermandosi su alcuni dei protagonisti dell'arte medievale.

stagione 2017 / 2018 _ in abbonamento _ dal 30 novembre al 10 dicembre

Andrea Maia Teatro Golden e Vincenzo Sinopoli
presentano

Finché giudice non ci separi

di **Augusto Fornari, Toni Fornari, Andrea Maia, Vincenzo Sinopoli**
regia di **Augusto Fornari**

con **Luca Angeletti, Augusto Fornari, Toni Fornari, Simone Montedoro, Laura Ruocco**

Finché giudice non ci separi racconta la storia di Mauro, Paolo, Roberto e Massimo, quattro amici, tutti separati.

Massimo è fresco di separazione e ha appena tentato il togliersi la vita. Il giudice gli ha levato tutto: la casa, la figlia e lo ha costretto a versare un cospicuo assegno mensile alla moglie. Con quello che resta del suo stipendio si può permettere uno squallido appartamento, 35 mq, ammobiliato Ikea.

I tre amici gli stanno vicino per rincuorarlo e controllare che non riprovi a mettere in atto l'insensato gesto. Ognuno dà consigli su come affrontare la separazione, questa nuova situazione e come ritornare a vivere una vita normale. Proprio quando i tre sembrano essere riusciti a riportare alla ragione il loro amico, un'avvenente vicina di casa suona alla porta. Massimo ha una crisi isterica, perché la vicina è...

Finché giudice non ci separi, analizza, ma allo stesso tempo ironizza sul difficile tema della separazione trascinando lo spettatore, attraverso sensi di colpa, arrabbiate, disperazione, ironia e sarcasmo, all'interno di una divertente vicenda piena di colpi di scena.

Luca Angeletti, Augusto Fornari, Toni Fornari, e Simone Montedoro danno vita ai quattro amici interpretando, ognuno a proprio modo e con caratteristiche e comportamenti completamente diversi, le difficoltà che sono costretti ad affrontare. L'inaspettata e sorprendente presenza della vicina di casa di uno di loro, interpretata da Laura Ruocco, stravolge il già precario equilibrio del gruppo e costringe tutti alla riflessione.

stagione 2017 / 2018 _ fuori abbonamento _ dal 12 al 23 dicembre

Rumori Fuori Scena

di **Michael Frayn**

Con **Viviana Toniolo, Annalisa Di Nola, Stefano Messina, Carlo Lizzani,
Roberto Della Casa, Crescenza Guarnieri, Sebastiano Colla, Viviana Picariello**
regia **Attilio Corsini**
produzione **Attori & Tecnici**

Il Teatro Vittoria presenta il trentaquattresimo anno di repliche e di grandissimi successi per l'inossidabile cavallo di battaglia della compagnia Attori & Tecnici

“Non funzionerà mai qui da noi, è humour inglese”, aveva detto Attilio Corsini a proposito di “Rumori fuori scena” di Michael Frayn, nel 1982. Poi, insieme a Viviana Toniolo, si convinse che forse si poteva tentare. “Rumori”, come affettuosamente viene chiamato lo spettacolo da chi ne fa parte, come si fa con un figlio al quale si dà un diminutivo, nel 2017 festeggia i 34 anni dal suo debutto italiano.

La storia, per chi ancora non la conoscesse, è quella di una compagine di attori alle prese con uno spettacolo da mandare in scena, tra equivoci, gag, dietro le quinte. Una commedia perfetta, nel testo originale, nella traduzione, nell’adattamento, nella regia e nell’interpretazione. Alcuni degli attori che facevano parte della prima versione, sono ancora in scena. Orgogliosamente, dopo migliaia di repliche.

Che lo spettacolo sia esilarante lo dimostra bene un aneddoto spesso raccontato da Stefano Altieri, uno dei pilastri della compagnia Attori & Tecnici: “Tanti anni fa, durante il secondo atto, l’attore Sandro De Paoli svenne in scena. Alla richiesta da parte dei colleghi di “C’è un medico in sala?” scoppiò una fragorosa risata. Passarono quasi cinque minuti prima che un dottore salisse in palcoscenico a prestare soccorso...”.

Si è scelto di rispettare ancora una volta la regia e l’adattamento originale di Attilio Corsini (fondatore di Attori & Tecnici e del teatro Vittoria, scomparso nel 2008).

stagione 2017 / 2018 _ fuori abbonamento _ dal 26 dicembre al 7 gennaio

Terapia di gruppo

di Christopher Durang
traduzione di Giovanni Lombardo Radice
con Annalisa Di Nola, Stefano Messina, Carlo Lizzani, Crescenza Guarnieri,
Sebastiano Colla, Valerio Camelin
regia Stefano Messina
produzione Attori & Tecnici

Una commedia cinica e divertente che, attraverso i suoi personaggi complessi e irrisolti, racconta la nevrosi della società contemporanea e le piccole e grandi contraddizioni della vita quotidiana e del nostro rapporto con noi stessi e con gli altri.

Bruce, bisessuale represso, fidanzato con Bob, è intenzionato a farsi una famiglia “normale” e al suo annuncio matrimoniale risponde Prudence, una ragazza omofobica e sentimentalmente provata in cerca del principe azzurro.

Le loro complesse personalità, refrattarie a ogni tipo di ascolto dell’altro, faranno del loro primo incontro un totale disastro. E a poco servirà cercare conforto nei loro rispettivi analisti: Stuart, macho libidinoso con cui Prudence ha avuto una “veloce” relazione, e la signora Wallace, che si dimentica le parole e si interfaccia con i suoi clienti con la consulenza di un “famoso” peluche. Lo spumeggiante girotondo di incontri e scontri, di ansie e nevrosi, illusioni e desideri che i personaggi si scambiano l’uno con l’altro, si chiude nella scena finale, dove tutti inevitabilmente, tra urla e sparatorie, finiranno per trovarsi e in qualche modo riconciliarsi.

Questa commedia, dove echeggiano i temi cari a Woody Allen, ci suggerisce che solo il gruppo può migliorare l’esistenza dell’individuo e soddisfarne bisogni biologici e psicologici, e che servirsi dell’umorismo rimane sempre uno dei migliori antidoti ai mali del mondo.

stagione 2017 / 2018 _ in abbonamento _ dall'11 al 28 gennaio

Il diavolo, certamente

di **Andrea Camilleri**

adattamento teatrale di **Claudio Pallottini**

con **Viviana Toniolo, Annalisa Di Nola, Stefano Messina, Carlo Lizzani, Roberto Della Casa, Sebastiano Colla, Claudia Crisafio**

scene **Alessandro Chiti**

musiche **Pino Cangialosi**

produzione **Attori & Tecnici**

Debutta in prima nazionale, la nuova produzione, una novità assoluta della compagnia Attori&Tecnici.

Sei passeggeri, sei perfetti sconosciuti, più il controllore, salgono a Palermo sul treno che nella notte li porterà a Torino e s'incontrano nello scompartimento 6 della carrozza 6.

Come sempre accade in questi lunghi viaggi, dopo i primi momenti di diffidenza e di silenzio, rotto il ghiaccio, si parla del più e del meno.

Il più e il meno di questa lunga notte, però, è assai particolare: è il racconto di alcune strane avventure che sono accadute ai nostri protagonisti, o delle quali hanno avuto notizia.

Sono strane perché tutte vertono su un unico filo conduttore: il 'caso', la 'coincidenza' incredibile; o meglio ancora - come dice Andrea Camilleri dal quale è tratto lo spettacolo teatrale - il 'Diavolo certamente' che ci ha messo lo zampino. I racconti, rappresentazioni nella rappresentazione, diventano il pretesto per discutere sull'esistenza o meno del diavolo; e quando tutto sembra risolversi in una negazione di quest'ultimo, arriva il colpo di scena finale: Il treno non si è mai mosso da Palermo e tutto è avvenuto solo nella fantasia dei sei passeggeri. Anzi cinque, perché uno, quello che occupava il posto 6, dello scompartimento 6, della carrozza 6, all'uscita del buio della galleria si è volatilizzato, lasciando delle orme caprine sul pavimento dello scompartimento.

I racconti di Camilleri, magistralmente adattati da Claudio Pallottini e raccolti nello spazio angusto di uno scompartimento di un vagone del treno Palermo - Torino, oltre ad essere irresistibilmente divertenti, sono una riflessione sul caso e sulle coincidenze che ineluttabilmente determinano il senso delle umane sorti. Un evento inaspettato, una fatalità, un appuntamento mancato possono cambiare il senso di tutta una vita. Nel bene e nel male. I cambi di scena rapidi, diventano di volta in volta teatro di un nuovo racconto. Il ritmo è vorticoso, le azioni sono fulminanti. Un girotondo trascinate e vitale, una scrittura beffarda che ha il dono della leggerezza e insieme una contagiosa energia. Andrea Camilleri, certamente.

L'età del caos

Trump Blues

di e con **Federico e Jacopo Rampini**

musiche eseguite dal vivo da **Valentino Corvino** - violino, elettronica e **Roberta Giallo** - voce, tastiere

luci, video e regia **Angelo Generali**

produzione **Corvino Produzioni**

Avremo quattro anni della presidenza più spettacolare della storia, al confronto impallidiranno i ricordi di Obama, Reagan, Kennedy... E' il soggetto ideale per uno spettacolo di "giornalismo teatrale", che raccontando le gesta di The Donald offra agli spettatori un viaggio nei nuovi populismi, le loro cause, le loro conseguenze. Uno schema a quadri, accompagnato dai musicisti Valentino Corvino e Roberta Giallo, e la colonna sonora la darebbero Bob Dylan i Rolling Stones: sia perché li ha usati ampiamente Trump nei suoi comizi, sia perché i loro testi sono "cattivi", aggressivi, provocatori.

Una breve traccia:

1. Storia e ritratto di un affarista controverso, bancarottiere seriale, molestatore di Miss Universo, inventore di un reality-tv di successo, fino alla sua improbabile ascesa alla Casa Bianca. Come l'establishment lo sbeffeggiò fino all'ultimo, quali e quante enormità riuscì a fare in campagna elettorale, risollevandosi sempre.
2. L'America che lo ha votato, dopo avere eletto 2 volte Obama, è un' "altra" nazione? irriconoscibile, deformata, impazzita? O invece le cause del disagio sociale erano già ben visibili prima, e lui le ha intercettate sconvolgendo tutte le regole del politically correct?
3. Cosa c'è di "rivoluzionario" nel linguaggio di Trump, e perché ha saputo dire anche delle verità scomode sull'immigrazione, la globalizzazione.
4. L'Età del Caos. Prima e dopo Trump, dalla vecchia Europa erano nati i movimenti populistici e il fascino crescente dell'Uomo Forte: Putin, Erdogan, Xi Jinping. Dopo Brexit in Europa avremo anche le elezioni in Francia (maggio 2017), Germania (autunno): aggiornamenti continui e variazioni sul tema..
5. Le promesse tradite dalla globalizzazione. Doveva renderci tutti più ricchi, almeno nei proclami del pensiero unico neoliberista. Come e perché si è trasformata in un livellatore delle diseguaglianze Nord-Sud (Cindia) ma al tempo stesso in una feroce macchina di impoverimento dei lavoratori e del ceto medio dentro le nostre società occidentali.
6. La società multietnica e le sue fragilità. New York e la California come modelli positivi: non hanno guarito però la paura dell'America profonda. L'Europa e la sfida dell'immigrazione islamica. Perché l'ondata di arrivi dal Nordafrica e dal Medio Oriente pone problemi diversi rispetto a immigrazioni precedenti.
7. Guarire la democrazia, o cedere alle tentazioni autoritarie? Gli anni Trenta ci hanno insegnato qualcosa?

stagione 2017 / 2018 _ in abbonamento _ dal 31 gennaio all'11 febbraio

La cena perfetta

di **Sergio Pierattini**

regia **Nicola Pistoia**

con **Daniela Morozzi, Blas Roca Rey, Ariele Vincenti, Monica Rogledi**

e la partecipazione di **Nini Salerno**

produzione **La Contrada Teatro Stabile di Trieste**

In una banlieue di Parigi, il "Girgenti", piccolo ristorante dalla conduzione scalcinata e familiare, si prepara ad accogliere la quanto mai insperata visita di un ispettore della Guida Michelin. L'esuberante proprietario del locale siciliano, lo chef Salvatore, insieme alla moglie Caterina, alla socia Lucia e al cameriere rumeno Cristian, attendono con ansia l'avvenimento, che amplifica tutti i conflitti di una gestione a dir poco disastrosa.

Gli acquisti maniacali e dispendiosi dello chef (uniti alla sua tendenza ad alzare spesso il gomito), i debiti, l'eccentricità del cameriere, l'eccessiva generosità di Salvatore e le continue lamentele della moglie, stanno portando il locale al disastro.

Per questo cresce l'attesa per l'arrivo del critico gastronomico: tutto potrebbe cambiare con l'attribuzione delle famosissime stelle Michelin, a patto però di realizzare una cena perfetta! Ma non tutto andrà come previsto...

stagione 2017 / 2018_ in abbonamento _ dal 15 febbraio al 18 marzo

Storie di fantasmi

scritto da **Jeremy Dyson e Andy Nyman**

versione italiana di **Franco Ferrini**

diretto da **Gianluca Ramazzotti ed Enzo Masci**

progetto artistico **Gianluca Ramazzotti**

produzione **Ginevra Media Prod srl**

Storie di Fantasmi ("Ghost Stories" nel titolo originale), scritto dai maestri del macabro e del brivido Jeremy Dyson e Andy Nyman, si è rivelato essere un vero e proprio fenomeno che dal suo debutto ad oggi ha elettrizzato più di 500.000 spettatori in tutto il mondo. Ha avuto la sua prima messa in scena alla Liverpool Playhouse il 4 febbraio 2010. Da qui si è spostato al Lyric Theatre Hammersmith prima di trasferirsi al Duke of Yorks Theatre nel West End, dove ha debuttato il 25 giugno 2010.

Storie di Fantasmi ha ricevuto recensioni fantastiche e ha avuto una prima tenitura di ben 13 mesi. Da qui è stato poi rappresentato a Mosca, Toronto, Shanghai, Lima e alla Sydney Opera House. *Storie di Fantasmi* ha fatto saltare il pubblico dalle poltrone, lo ha fatto ridere e lo ha spaventato come mai accaduto prima in una sala teatrale. Nel 2014 lo spettacolo è tornato nel West End di Londra per una seconda stagione all'Arts Theatre dove è rimasto per ulteriori 13 mesi di repliche.

"Ti stuzzica, mentre siedi sul bordo della poltrona, col cuore in gola, aggrappandoti a chiunque e qualunque cosa puoi." Official London Theatre Guide

"Lo spettacolo horror di Jeremy Dyson e Andy Nyman fa un lavoro di fino per affascinare, divertire, creare un'atmosfera inquietante e, sì, spaventare a morte. Dyson e Nyman... sanno come rendere l'incredibile plausibile e vivido. È un divertimento intenso e di effetto. C'è un motive... per il quale *Storie di Fantasmi* ha sbancato il botteghino nelle sue stagioni a Liverpool e Hammersmith quest'anno" Times, Dominic Maxwell ★★★★★

"Emozioni da saltare dalla sedia!" Timeout ★★★★★

"Una vagonata di divertimento diabolico. Un viaggio nei brividi divertente ed estremo." City AM

"Se non andrete via dal teatro scossi, scombussolati e completamente soddisfatti vi faremo un applauso per i vostri nervi d'acciaio." Herald ★★★★★

stagione 2017 / 2018_ in abbonamento _ dal 20 al 31 marzo

Tutto esaurito

di **Max Paiella e Caterina Briigliadori**

con **Max Paiella**

produzione **Corvino produzioni**

L'Esaurimento delle risorse naturali è alle porte. Stiamo perdendo specie di animali, piante e sindaci. Si esaurisce la pazienza, la lingua italiana e spesso anche il dialetto. Si dissolvono tradizioni, idee ed emozioni.

Il clima si sta deteriorando, ma anche la nostra realtà quotidiana fatta sempre più spesso di frasi idee e concetti parzialmente scremati...Che ci rendono parzialmente stremati. Coraggio! Finiscono storie d'amore ma anche litigi; leaders politici ma anche crisi economiche, scompaiono talvolta i capelli ma anche i raffreddori allergici. Una divertente riflessione che analizza l'esaurimento in tutte le sue forme. Ma la fine segna sempre un nuovo inizio.

...Ho finito anche le parole per la presentazione, non rimane che fare lo spettacolo. Affrettatevi perché già da adesso è: Tutto Esaurito!

stagione 2017 / 2018_ in abbonamento _ dal 6 al 15 aprile

Pietro Mezzasoma

presenta

La Divina Sarah

Anna Bonaiuto

da *"Memoir di Sarah Bernhardt"* di **John Murrell**

adattamento di **Eric-Emmanuel Schmitt**

traduzione di **Giacomo Bottino**

con **Gianluigi Fogacci**

regia **Marco Carniti**

scenografia **Francesco Scandale**

costumi **Maria Filippi**

musiche **Paolo Daniele**

luci **Marco Carniti**

produzione **Teatro e Società**

La Divina Sarah è un atto d'amore per una diva immortale del teatro. Sarah Bernhardt. Una donna che con la sua arte e le sue stravaganze ha costruito il primo esempio di divismo della storia dello spettacolo al femminile.

Una rivoluzionaria anticonformista che per prima si impose sulla scena mondiale in abiti maschili. Un mito vivente che riscrive il suo tumultuoso percorso di vita sulla pelle dello segretario-schiavo, con il quale si instaura un divertente e surreale rapporto sadomasochistico. Una partita a due dove è protagonista il gioco degli attori, grazie al tono ironico rapido e cinico delle battute e al continuo entrare e uscire dalla finzione teatrale.

Un testo poetico e crepuscolare e un inno alla vita. L'Arte, motore della vita.

Sarah Bernhardt al tramonto di una carriera planetaria entra in un pessimismo cosmico, faustiano. Un amaro bilancio del suo privato fa sanguinare ferite mai rimarginate.

Una ambigua seduta psicanalitica nella quale Sarah Bernhardt, regista di se stessa vuole far riapparire, attraverso un improvvisato laboratorio teatrale,

i protagonisti della sua vita, per rivelarci l'origine della sua disperazione come essere umano. Un'autoanalisi spietata dei suoi rapporti personali e l'urgenza di dire quello che non era mai riuscita a dire. Il baratro del passato e la fragilità dell'essere di fronte alle scoperte del nuovo secolo.

La ricostruzione dei *"memorie"* sono la possibilità per rilasciare un'autodifesa come ultima testimonianza, rivendicando un diritto concesso a tutti quindi anche all'artista: il diritto all'odio.

Un testo sarcastico dove il comico e il drammatico si alternano per la costruzione di una grande personalità d'artista. E ne svela l'umano che si nasconde dietro la maschera, la ferita che sta dietro ad ogni arte e di cui ogni arte si nutre.

Una Sarah Bernhardt messa a nudo. Iconica, grottesca, esasperata e disperata di fronte a quello che per lei non dovrebbe mai arrivare: la parola fine. *"Ci sono cinque tipologie di attrici: le cattive, le passabili, le brave, le grandi e poi c'è.. SARAH BERNHARDT"* (Mark Twain)

Marco Carniti

stagione 2017 / 2018 _ in abbonamento _ dal 17 al 22 aprile

Mittente: Wolfgang Amadé Mozart

con **Tullio Solenghi**
e **Trio d'archi di Firenze**
Patrizia Bettotti - violino
Pierpaolo Ricci - viola
Lucio Labella Danzi - violoncello
produzione **Reggio Iniziative Culturali**

Grazie all'accostamento di alcune lettere, scelte all'interno del suo sterminato carteggio, con uno dei suoi ultimi capolavori cameristici (il divertimento per trio d'archi KV563, scritto al termine della sua vita in cui sembrano convergere e sublimarsi tutte le precedenti esperienze compositive), si traccia un ritratto umanissimo e sorprendente di Wolfgang Amadeus Mozart, ripercorrendo le fasi della sua esistenza di cui si scoprono le relazioni affettive e i temi a lui più cari toccando diversi registri espressivi, dal burlesco all'ironico, dal grottesco al tragico.

L'eccellente Tullio Solenghi, con la sua sapiente ironia e prorompente personalità, si unirà all'esecuzione del Divertimento dando vita ad un connubio meraviglioso ed intenso, in un alternarsi di ironie, emozioni, facezie e arguzie.

Mozart K563. Un capolavoro assoluto per ricchezza dell'invenzione armonica e contrappuntistica e per varietà espressiva del gioco tematico, pieno di sentimenti e stati d'animo. Sofisticato e raffinato, un equilibrio perfetto tra la scrittura 'dotta' e la freschezza popolare, fuse in un unico elemento. Straripante bellezza fatta di virtuosismi, gioco di imitazioni tra le parti, sentimenti meditativi-spirituali, temi contadini, lo stile del carillon e la finezza del ricamo strumentale.

Una contagiosa energia vitale che garantisce un coinvolgimento emotivo e sensoriale senza pari.

stagione 2017 / 2018 _ fuori abbonamento _ dal 24 al 29 aprile

Alberto Giorgi

L'illusionista

con

Alberto Giorgi e Laura Gemmi
direzione tecnica **Paolo Jacobazzi**
produzione **Teatro Fantastico**

In un laboratorio alchemico segreto e sospeso nel tempo, tra specchi magici e incredibili macchinari, si scopre una realtà piena di fascino e mistero dove l'impossibile può accadere, la razionalità è sospesa e regnano solo stupore e meraviglia: gli oggetti si animano e si trasformano, la materia trasgredisce ogni legge naturale.

“L'illusionista” trasporta gli spettatori in una dimensione spazio-temporale fantastica, un universo magico ispirato alle atmosfere letterarie e visionarie di Jules Verne, H.G. Wells e Tim Burton.

Alberto Giorgi, “L'illusionista” è l'unico artista italiano chiamato recentemente a far parte del cast di The Illusionists, la più grande produzione del genere della storia, record assoluto di incassi a Broadway. Insieme a Laura Gemmi forma un connubio artistico unico nella storia dell'illusionismo per originalità dello stile e innovazione della tecnica.

“L'illusionista”, in prima assoluta al Teatro Vittoria, è un viaggio emozionante nel mondo della magia, uno spettacolo che rappresenta la massima sintesi del loro percorso artistico.

Le donne erediteranno la terra

di e con **Aldo Cazzullo**
produzione **Mismaonda**

“Voi donne siete meglio di noi. Non pensiate che gli uomini non lo sappiano; lo sappiamo benissimo, e sono millenni che ci organizziamo per sottomettervi, spesso con il vostro aiuto. Ma quel tempo sta finendo. È finito. Comincia il tempo in cui le donne prenderanno il potere”. Evocando il genio femminile con esempi che vanno dal passato all’epoca contemporanea, Cazzullo spiega che “le donne erediteranno la terra perché sono più dotate per affrontare l'epoca grandiosa e terribile che ci è data in sorte. Perché sanno sacrificarsi, guardare lontano, prendersi cura; ed è il momento di prendersi cura della terra e dell'uomo, che non sono immortali”.

Il fil rouge che unisce i quattro spettacoli di maggio sarà l’azione, la speranza e le parole di donne che hanno contribuito a cambiare la realtà contemporanea. Un filo tessuto dalla loro comune forza, dalla loro genialità e generosità. Partiremo dalla presentazione del libro di **Aldo Cazzullo, *Le donne erediteranno la terra***, che dà il titolo alla mini-rassegna. Evocando il genio femminile con esempi che vanno dal passato all’epoca contemporanea, Cazzullo spiega che le donne erediteranno la terra perché sono più dotate per affrontare l’epoca grandiosa e terribile che ci è data in sorte”

stagione 2017 / 2018 _ fuori abbonamento _ dal 4 al 6 maggio

Omaggio a Fallaci

Le parole di Oriana in concerto

di e con **Maria Rosaria Omaggio**
al pianoforte **Cristiana Pegoraro**
impressioni visive **Carlo Fatigoni e Vincenzo Oliva**
tecnica **Stefano Berti**
produzione **AngelAria associazione**

Torna in scena dal 4 al 6 maggio 2018 lo spettacolo "Omaggio a Fallaci – Le parole di Oriana in concerto" di e con Maria Rosaria Omaggio e Cristiana Pegoraro al pianoforte.

Si è detto molto su Oriana Fallaci in questi ultimi tempi difficili e turbolenti. E, a dieci anni dalla sua scomparsa, le sue profetiche dichiarazioni continuano a far discutere. Questo spettacolo è un'occasione per capire meglio non solo cosa ha veramente detto, ma anche chi è stata e come ha letto la seconda parte del secolo scorso la giornalista, la scrittrice, la donna, il personaggio italiano forte e conteso e, forse, più famoso nel mondo.

Oriana racconta Fallaci, Penelope svela Cassandra, presenta sé stessa, in una sorta di conferenza, rivelando la natura intima delle sue scelte, perfino delle delusioni amorose che hanno inevitabilmente segnato il suo carattere. Ne nasce l'autoritratto di una donna scomoda dalla imprevedibile e sfaccettata personalità che sorprende per complessità, dimostrandosi aggressiva e fragile, generosa ed egocentrica, cupa e spiritosamente toscana, timida e indomita allo stesso tempo. "Omaggio a Fallaci" è un accurato montaggio dei suoi tanti scritti curato e interpretato da Maria Rosaria Omaggio, sulle musiche che amava, eseguite dal vivo col tocco tenero, potente e magico di Cristiana Pegoraro al pianoforte. Sullo sfondo, tra le due interpreti che dialogano con voce e musica, quasi diventassero visibili i ricordi legati alla narrazione, le immagini elaborate da Carlo Fatigoni e Vincenzo Oliva che riportano alla Storia, quella con la S maiuscola, che non è solo storia da libri di testo, ma storia del vissuto, storia della nostra vita.

stagione 2017 / 2018 _ in abbonamento _ dall'8 al 13 maggio

Le parole di Rita

Racconto teatrale per voce, video e musica dalla vita e dalle lettere di Rita Levi Montalcini

testo di **Valeria Patera** e **Andrea Grignolio**

con **Giulia Lazzarini**

regia di **Valeria Patera**

progetto video **Valeria Sperla**

produzione **TIMOS Teatro Eventi** in collaborazione con **Compagnia Orsini**

Le parole di Rita si muovono con il tempo del ricordo, avanti e indietro, ripescando emozioni, pensieri, tranche de vie, pennellate di sottile ironia e profondissime riflessioni sulla vita, contrappuntate da una struttura di videoclip che ricostruiscono un possibile mondo mentale e l'immaginario artistico della scienziata attraversato dai lampi pittorici dei suoi artisti preferiti, la bellezza sorprendente delle visioni al microscopio filmate da lei stessa, l'infinitamente piccolo della natura e le architetture sonore di Bach, la grazia di Mozart e la gravitas di Beethoven che riporta le sue ossessioni infantili, l'angoscia della guerra e i palpiti di una giovane donna che decide il suo destino in un'epoca storica in cui questa libertà non era affatto ovvia. La vita della grande scienziata che, pur segnata da momenti tragici come la guerra, le leggi razziali e le grandi difficoltà per procedere nella ricerca scientifica, è sempre stata accompagnata da allegria, umorismo e prontezza di spirito. Un suggestivo intreccio teatrale di lettere scritte dall'America all'amatissima sorella Paola e alla madre che tanto amava, porta al pubblico il ritratto di una donna di trascinate vitalità, palpitante umanità ed energica giovinezza.

***Valeria Patera** firma come autrice, regista e produttrice due degli spettacoli della rassegna che il Teatro Vittoria dedica alle donne. **Le parole di Rita** con Giulia Lazzarini è una delle sei produzioni che Patera sin dal 2005 ha dedicato alle grandi storie della scienza pubblicando testi poi rappresentati con la sua regia dai maggiori attori italiani e portati anche all'estero e con il patrocinio di prestigiose istituzioni universitarie e scientifiche.*

*Partendo dal presupposto che se la storia del teatro è storia dell'evoluzione culturale dell'Uomo, il teatro è il luogo per raccontare i personaggi che hanno scritto in prima persona importanti pagine questa stessa evoluzione e per incontrarli attraverso le loro emozioni, le sfumature più umane, le loro passioni. Qui si presentano due grandi donne, **Ada Byron Lovelace (1815 /1852), inventrice del software e profetessa dell'era digitale** e **Rita Levi -Montalcini, Premio Nobel per la Medicina nel 1986**, che hanno intravisto nuove soglie della conoscenza e che hanno dovuto lottare anche contro il pregiudizio di genere. E' curioso sapere che Rita Levi-Montalcini, negli ultimi anni della sua vita fu insignita del Premio Ada Byron Lovelace.*

stagione 2016 / 2017 _ fuori abbonamento _ 15 e 16 maggio

La fata matematica

Storia della donna che sognò il computer

scritto e diretto da **Valeria Patera**

con **Galatea Ranzi**

e **Gianluigi Fogacci**

musica originale di **Francesco Rampichini**

produzione **TIMOS Teatro Eventi** in collaborazione con **Compagnia Orsini**

Drammaturgia contemporanea, tematica universale che narra una storia che sta dietro alla tastiera del computer che usiamo tutti i giorni, la storia di un sogno che ha cambiato il mondo e l'avventura esistenziale di una donna che, per amore della conoscenza e passione del vivere, ha superato i limiti imposti al suo sesso. Una regia che intreccia con finezza parole, musica, poesia, pensiero, storia e magia di immagini. Lo spettacolo è ispirato alla storia di **Augusta Ada Byron Lovelace, figlia del noto poeta Lord Byron**, che è considerata la **prima programmatrice della storia** poiché nel corso della prima metà dell'Ottocento intuì profeticamente l'avvento dell'informatica e della cultura digitale. **Donna ribelle che anelava alla libertà e alla conoscenza ebbe una vita avventurosa e drammatica e morì a trentasei anni. Nel 2015 in occasione del bicentenario della sua nascita celebrato nelle principali città di tutto il mondo, lo spettacolo è stato rappresentato in diverse città e trasmesso in diretta da Radio 3. Il testo è pubblicato da La Sapienza e nel 2018 Patera firmerà una biografia.**

La rappresentazione teatrale si dà in **un notturno articolato in tre quadri** che scandiscono dentro una incisiva **struttura musicale** che, nella parte centrale, si armonizza con una **sequenza video**. **Ada si trasfigura e in un flash-back che si apre con una sequenza di immagini, avampa l'energia radiosa della perdita giovinezza**, lo slancio vitale di quel momento straordinario durante il quale lavorava con il famoso Charles Babbage al progetto della macchina che, azionata dal vapore, facesse calcoli matematici e un'ampia serie di altre operazioni programmabili con le schede perforate. Pensava ad una macchina multifunzione a cui trasferire parti della nostra conoscenza per poterne fruire in modo più ampio e rapido: era il sogno del computer e dell'era digitale. Qui si gioca la parte profetica di Ada consegnata alla storia dell'informatica, lo splendore della mente di "quella maga che ha sparso la sua formula magica intorno alle massime astrazioni della Scienza e ha saputo penetrarle con una forza che pochi intelletti mascholini hanno avuto modo di mettere alla prova", come disse di lei Babbage che appunto la soprannominò "the mathematical fairy", "la fata matematica".

stagione 2017 / 2018 _ in abbonamento _ dal 17 al 27 maggio

Lo spettacolo **vincitore della rassegna “Salviamo i Talenti” 2017**
(ancora in corso)

stagione 2017 / 2018 _ fuori abbonamento _ “Salviamo i talenti 2018 _ Premio Attilio Corsini”

“SALVIAMO I TALENTI - Premio Attilio Corsini”, prodotto dalla Compagnia Attori & Tecnici ed inserito nel cartellone 2018/2019 del Teatro Vittoria.

L'iniziativa nata per promuovere progetti teatrali di grande qualità i cui protagonisti sono giovani registi e giovani attori. Quattro gli spettacoli in competizione, scelti dalla direttrice artistica Viviana Toniolo, nel panorama delle cosiddette “cantine”, o come vengono definiti all'estero “teatri off”. Spazi che hanno costituito un imprescindibile bacino di nuove risorse e nuovi talenti da proporre sui palcoscenici maggiori.

I quattro spettacoli rappresentati per due giorni ciascuno, concorrono per aggiudicarsi il **Premio Attilio Corsini** (scomparso nel 2008. Fondò, con Viviana Toniolo la compagnia Attori & Tecnici ed il Teatro Vittoria).

La giuria è composta dal pubblico, a cui è demandato l'importantissimo compito di scegliere il Teatro di domani. Infatti, dopo aver assistito a tutti gli spettacoli, voterà il suo preferito, insieme ad una giuria di addetti ai lavori: produttori, registi, direttori di doppiaggio, direttori di teatro. Scopo della manifestazione è aumentare le opportunità di stimolo per la creatività giovanile ed emergente e dare più visibilità, costruendo una vetrina per i nuovi talenti ancora sconosciuti.

Queste le parole di ringraziamento di Viviana Toniolo per la edizione del 2017: *“Cari giovani Colleghi, desidero ringraziare calorosamente tutti i partecipanti alla Rassegna “Salviamo i Talenti – Premio Attilio Corsini 2017”. Anche quest'anno le proposte per la partecipazione al bando sono state numerosissime. È un bel segnale, dimostra che fra i giovani teatranti c'è tanto fermento e anche tanta qualità. Ho dovuto selezionare solo quattro spettacoli e, credetemi, è stato difficile e anche doloroso decidere di eliminare proposte degne di nota e di stima, ma io e i miei collaboratori sappiamo, dopo aver verificato il vostro lavoro, che i giovani talenti che animano il panorama italiano ci sono eccome, e voi tutti ne siete una testimonianza! Questa è un'ottima notizia per il futuro del Teatro italiano, quindi sono qui per dirvi: forza, continuate, tenete duro. Talento e passione non vi mancano di certo!!! Con la speranza di vedervi prossimamente in palcoscenico, e magari proprio nella prossima Rassegna del Teatro Vittoria, vi abbraccio.”*